

Biella
Progetto dispersione fasce deboli
21 aprile 2008

GRUPPO DI LAVORO: LA SCRITTURA DOCUMENTATA

Testo di riferimento: "Gli animali sono salvi: fiutato il pericolo" – E. Alleva

Partecipanti:

insegnanti di scuola elementare: 1 (Daniela).

insegnanti di scuola media: 2 (Anna Garavoglia, Paolo Barzan)

insegnanti del biennio tecnico e professionale: 3 (Roberto Gallina, Marina Regis, Paola Cantoia).

tutor: D. Braidotti

L'incontro si è svolto dalle ore 16.40 circa alle 18.50. Sono intervenuti alla riunione anche la sig.ra Gauna e il prof. Barbero.

La signora Gauna ha chiesto copia della documentazione finora prodotta, per poterla allegare al fascicolo del Progetto sulle Fasce deboli. Le sarà inviata quanto prima.

Ho proposto ai colleghi una breve riflessione scritta sull'esperienza di scrittura documentata, e comprensione per lo studio, svolta, in questo periodo, nelle classi.

Ho motivato la richiesta con la necessità, da parte mia, di raccogliere dati ed osservazioni per una più proficua restituzione del lavoro fatto insieme; ho anche precisato che la risposta scritta era facoltativa ed ero disponibile a registrare gli appunti, invece di fare fotocopie dei documenti. Nessuno ha sollevato obiezioni e, alla fine dell'incontro, ho avuto le fotocopie di tutte le riflessioni scritte (in allegato al presente verbale).

Al termine dell'attività di scrittura, i colleghi sono stati invitati a raccontare a voce gli aspetti più indicativi dell'esperienza, a condividere difficoltà, scoperte, osservazioni.

Daniela (scuola primaria)

Il testo è stato modificato: alla classe è stato presentato il testo senza l'ultimo capoverso, il commento dell'autore, ritenuto, anche dal gruppo, fuorviante rispetto all'idea principale del testo.

È stato proposto nella classe di titolarità (quarta elementare), in cui sono inseriti alcuni alunni stranieri e un certo numero di alunni con DSA. Una modalità di lavoro comunemente usata è la strutturazione in gruppi cooperativi, con ruoli fissi ed assegnati, e l'organizzazione di coppie, in cui un bambino fa da tutor al compagno con difficoltà.

Le proposte di lavoro, elencate nello scorso incontro, non si sono discostate molto dalla metodologia comunemente usata nella classe per la comprensione del testo; la novità maggiore è stata la richiesta del feed back scritto sulle strategie di comprensione utilizzate e sulle difficoltà incontrate nel lavoro e, da parte della collega, l'analisi accurata del testo ("vivisezione").

Le possibilità di riscrittura offerte agli alunni sono state: **riassunto**, **testo soggettivo** (raccontato dal punto di vista di un elefante dello Yala National Park) e **racconto di esperienze simili** riferite a propri animali. La maggior parte degli alunni ha scelto di fare il riassunto, anche perché era stato svolto come argomento in classe da poco tempo. L'attività di scrittura è stata svolta individualmente.

Ritiene di aver dedicato all'attività, complessivamente, circa dieci ore.

Paola Cantoia (Ist. Tecnico Vaglio Rubens)

La maggiore soddisfazione è rappresentata dal riconoscimento, da parte di alcuni allievi, delle capacità di altri, ritenuti comunemente meno brillanti, e della conseguente "riscoperta" degli altri.

L'attività è stata proposta a due classi: 1^a geometri e 1^a periti agrari; l'insegnante ha letto e commentato ai gruppi classe la scaletta del lavoro.

Gli studenti sono stati divisi in tre gruppi, in ciascuna classe: due omogenei (a- situazione di successo scolastico, b- presenza di disagio) e uno "misto". In particolare, nel gruppo "b" erano riuniti gli studenti con difficoltà di comprensione e quelli poco seguiti dalla famiglia.

È stata molto apprezzata dai ragazzi l'attività di *anticipazione* fatta sul testo; proprio in quest'attività si sono osservati, in alcuni studenti, dei comportamenti di "partecipazione" e delle capacità di "argomentazione" insospettati.

Il lavoro fatto, rispetto all'attività di ricerca proposta, ha il merito di rendere più chiaro il lavoro del docente e di esplicitare meglio le consegne date. La divisione in sequenze e lo sviluppo della comprensione attraverso le domande sono una strategia già usata nelle classi; è stata importante perché "nuova", invece, la ricerca dell'idea di fondo.

Altre osservazioni:

apprezzabili la gradualità delle proposte di lavoro date in scaletta nell'incontro precedente; il ruolo del docente come facilitatore e mediatore.

Lo svolgimento del lavoro è stato: lettura individuale del testo; lavoro di gruppo sulle attività previste; ricerca della tesi, dell'ipotesi attraverso il riferimento alla geometria; riassunto.

[Marina Regis \(insegnante di sostegno cl. 1^ Istituto Professionale\)](#)

L'insegnante è riuscita a coinvolgere anche i colleghi di italiano e di scienze nel progettare e proporre le attività. I ragazzi hanno lavorato in gruppi eterogenei, secondo le modalità del cooperative learning. Non tutti sono riusciti a portare a termine il lavoro finale, consistente in riassunto e mappe; in particolare i ragazzi deboli erano un po' a traino degli altri.

Si è osservato che la fascia intermedia ha migliorato la comprensione del testo, che le attività di fare domande e dividere il testo in sequenze, in gruppo, sono state ritenute molto utili dai ragazzi.

L'attività proposta ha migliorato nei ragazzi la consapevolezza del proprio modo di lavorare; anche i colleghi hanno apprezzato la metodologia seguita, indicata nel lavoro di gruppo del 18 marzo scorso.

È intervenuto il prof. Barbero, per chiedere se non si fosse pensato di dividere gli studenti in gruppi omogenei, per capacità e profitto, per poter poi confrontare i diversi risultati ottenuti con la presentazione delle stesse attività e, in seguito, mirare meglio gli interventi.

In effetti, durante il primo incontro, quest'aspetto non è stato affrontato con sufficiente chiarezza e riflessione; nell'applicazione dell'attività, tuttavia, alcuni insegnanti del gruppo ne hanno tenuto conto e hanno organizzato gruppi omogenei, o per tutto il lavoro o per alcune fasi dello stesso.

[Paolo Barzan \(Scuola Media di Cerrione – classe 1^\)](#)

La classe, a cui è stata proposta l'attività di scrittura documentata, è una prima di diciotto alunni.

Gli alunni sono stati divisi in gruppi eterogenei. L'insegnante ha letto una prima volta il testo ad alta voce, poi la lettura è stata ripresa individualmente dagli alunni che, in gruppo, hanno cercato alcuni termini sul dizionario, hanno individuato le parole chiave, le sequenze, i concetti fondamentali e hanno prodotto schemi e mappe.

Il lavoro di scrittura richiesto proponeva la scelta tra testo "semplificato", riscritto cioè per compagni in difficoltà, e il riassunto. La maggior parte degli alunni ha scelto il riassunto, ritenuto più semplice da produrre.

È stata svolta in seguito dall'insegnante una verifica della comprensione.

Particolarmente apprezzato, dai ragazzi, l'aspetto collaborativo e di socialità del lavoro di gruppo, finora non sperimentato nelle attività didattiche.

In un secondo intervento, il prof. Barbero ha richiesto ai colleghi del gruppo l'invio degli elaborati dei ragazzi, rammentando l'esigenza di avere il materiale "grezzo", piuttosto che un prodotto "ben rifinito", per poter evidenziare i processi cognitivi messi in atto dagli studenti ed elaborare successivi percorsi di formazione e riflessione.

[Anna Garavoglia \(Scuola Media\)](#)

I maggiori problemi dell'attività sono stati il tempo e alcune tensioni createsi tra gli studenti, non abituati a lavorare in gruppo.

La collega ha proposto il lavoro in una classe in cui insegna storia: il tempo dedicato ad esso è stato piuttosto spezzettato, legato ai suoi orari di presenza; sarebbe piuttosto utile che anche altri colleghi condividessero l'impostazione di lavoro proposta, poiché si potrebbero senza dubbio gestire meglio i tempi delle attività e le relazioni tra i gruppi.

La scaletta delle attività da svolgere è stata data ai gruppi di studenti, poco abituati al lavoro collaborativi, che hanno interpretato in modo competitivo, ad esempio, l'azione "fare domande agli altri"; proprio per la difficoltà di gestione legata all'orario e ad alcuni comportamenti poco collaborativi dei ragazzi, l'elaborazione scritta non è andata oltre la compilazione di una mappa.

Il prof. Barbero ha posto al gruppo una riflessione “aperta” sulla suddivisione di tempi e attività nella scuola, che spesso non tiene conto della necessità di “usare del tempo” anche per migliorare la relazione educativa e, attraverso questa, il processo d’apprendimento.

[Roberto Gallina](#) (docente di scienze naturali - IPSIA)

Le maggiori difficoltà sono state rappresentate dal tempo per l’attività e dalla scarsa dimestichezza delle studentesse con il lavoro di gruppo, oltre allo scarso coinvolgimento di alcuni. L’attività è stata presentata ad una seconda superiore.

La classe è stata divisa in piccoli gruppi spontanei (due o tre componenti) e l’elaborazione finale non è stata particolarmente produttiva.

L’opportunità offerta al docente, da questo progetto, è stata quella di riflettere e reimpostare in modo più trasversale la propria didattica, intervenendo sulla comprensione del testo e sulle attività collegate secondo un criterio di gradualità (verifica delle preconcoscenze, accertamento della comprensione lessicale, individuazione di ipotesi, tesi, argomentazioni, e dell’idea di fondo).

L’aspetto più difficile del lavoro, per le ragazze, è stato quello di individuare l’idea principale e di collegare il commento al testo espositivo.

[Daniela Braidotti](#) (scuola primaria – Torino)

Nove, dei venti alunni della classe, sono d’origine straniera; tre non hanno seguito l’attività, in quanto parlanti limitati.

Il lavoro, concernente la comprensione e il riuso del testo, è stato svolto dagli alunni divisi in gruppi, omogenei per alcune attività, eterogenei per altre. Gli alunni sono abituati al lavoro cooperativo.

Il testo proposto per l’attività è stato considerato particolarmente difficile a livello lessicale sia dalla docente, sia dai suoi allievi di classe quarta, quindi si è insistito molto sulla possibilità di comprendere termini difficili e specialistici attraverso la loro contestualizzazione e i riferimenti anaforici o cataforici del testo. Il lavoro di “ricerca” sul lessico, che ha previsto l’uso del dizionario come controllo finale, è stato svolto con gruppi omogenei di alunni, che hanno poi scambiato, con gli altri bambini della classe, sia le conoscenze acquisite sui significati delle parole, sia le strategie adottate nella ricerca.

Le attività di comprensione, quali ricerca delle informazioni, esplicazione delle inferenze, individuazione di collegamenti nel testo, ricerca dei concetti e delle parole – chiave e dell’idea principale sono state successive a questa fase. Si è dato molto spazio al confronto delle informazioni, proprio perché il testo era piuttosto complesso, anche dal punto di vista sintattico.

Gli alunni sono stati invitati a dichiarare quale attività li abbia aiutati a comprendere meglio il testo: la maggior parte ha risposto che la divisione in sequenze, l’individuazione dei concetti chiave e la costruzione di schemi e mappe è stata vincente; qualcuno ha individuato, invece, nelle attività sul lessico un aiuto importante.

Il testo scritto è stato elaborato in forme diverse: riassunto, testo con didascalie, testo “semplice” per gli alunni in difficoltà, testo con parole e immagini (utilizzo di un programma informatico specifico), cambio del punto di vista.

L’incontro si è chiuso alle ore 18.50, dopo un breve intervento conclusivo del prof. Barbero, a chiarimento delle prossime azioni del progetto.

L’insegnante tutor di gruppo
D.Braidotti

Torino, 27 aprile 2008